

## ***I Gruppi Operativi Ricostruzione***

riuniti in forma congiunta in data odierna chiedono al CNAPPC di promuovere immediatamente azioni volte a rivedere la composizione della Segreteria tecnica di progettazione prevista dal Decreto Legge 189/2016 e D.M. Del 24 ottobre 2016 dove sono stati nominati 12 ingegneri su 12 componenti.

Riteniamo che questa sia una cosa inaccettabile che, a nostro parere, arriva alla fine di un percorso mediatico che sta facendo passare la teoria che la ricostruzione è una operazione quasi esclusivamente di carattere strutturale, mirata all'adeguamento sismico degli edifici.

Gli Architetti devono dissentire con forza da questa impostazione perché convinti che la ricostruzione è un processo complesso che deve considerare la pianificazione urbanistica, il recupero del patrimonio costruito, la salvaguardia dei beni culturali e la tutela e riqualificazione dei paesaggi culturali, intesi come insieme di territorio, attività economiche e tessuto sociale, per una ricostruzione di qualità e in sicurezza, non verificabile, come ben sappiamo, con i soli modelli matematici.

Siamo certi che la Rete delle Professioni Tecniche abbia contribuito ad affermare una visione della ricostruzione distorta e riduttiva e per questo chiediamo al CNAPPC di promuovere un profondo chiarimento in quella sede in cui è del tutto evidente che gli ingegneri vogliono imporre la loro supremazia.

Chiediamo al CNAPPC di promuovere un incontro urgente con il Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali arch. Antonia Pasqua Recchia per affrontare tempestivamente la questione prima che la Segreteria tecnica di progettazione inizi la propria attività.

I Gruppi sono convinti della necessità di promuovere nuove alleanze strategiche anche al di fuori della Rete delle Professioni Tecniche (Università, INU, Anci, ecc.) e a tal fine propongono di organizzare un grande evento nel territorio interessato dal sisma (ad esempio Norcia) per contribuire ad affermare la visione degli Architetti sul tema della ricostruzione e presentare le proposte che stanno nascendo e per sottoscrivere protocolli di azione congiunta.

Infine i Gruppi Operativi hanno elaborato una bozza di POST-IT e ne propongono la massima diffusione sia attraverso i canali Ordinistici che di stampa.

ventitre novembre duemilasedici

Coordinatori per il CNAPPC: Walter Baricchi/Diego Zoppi  
Referenti per l'U.d.P.: Giuseppe D'Angelo/Sergio Togni

### **G.O. RICOSTRUZIONE/PROCEDURE**

Annibali Sandro (L'Aquila)  
Eleuteri Stefano (Rieti)  
Gallo Ignazio (Agrigento)  
Losi Sandra (Modena)  
Piscitelli Pasquale (Ancona)  
Tramonte Nicola (Foggia)

### **G.O. RICOSTRUZIONE/MODELLI**

Gentili Antonio (Bologna)  
Maffei Tiziana (Ascoli Piceno)  
Miceli Francesco (Palermo)  
Struzzi Marco (Terni)  
Vallese Giustino (Teramo)  
Vinti Paolo (Perugia)

## NOI CI SIAMO

Il patrimonio storico, sociale e culturale ed economico dei territori colpiti dal sisma è stato devastato.

Il patrimonio diffuso è l'identità costruita nei secoli.

L'Architetto è sempre stato il principale attore per la fondazione e crescita del patrimonio architettonico.

L'Architetto si è sempre impegnato nel disegno dei territori e nella difesa del tessuto urbano ed extraurbano.

L'Architetto con il suo lavoro ha prodotto cultura e conoscenza.

## RICOSTRUIRE BENE

*E' indispensabile, in primo luogo, acquisire la conoscenza approfondita delle criticità dei territori colpiti.*

*Ora è necessario ricostruire il tessuto sociale e architettonico dei territori*

*Bisogna aiutare le comunità a riappropriarsi dei luoghi devastati e ricostruire l'identità dei territori*

*E' necessario procedere difendendo e valorizzando il patrimonio residuo oltre che a metterlo in sicurezza*

*La pianificazione territoriale deve guidare i processi di ricostruzione tenendo conto di questi principi generali*

*E' necessario per difendere il patrimonio ed il tessuto socio culturale e produttivo porre al centro il "progetto architettonico" inteso come fulcro della attività ricostruttiva e di consolidamento*

## NOI CI SIAMO

Gli ARCHITETTI ricoprono, attraverso la loro precipua professionalità, il ruolo centrale per governare ed intervenire in modo adeguato in questa fase e nelle fasi future della ricostruzione senza nulla togliere alle altre professionalità che si occupano degli aspetti specialistici quali il consolidamento strutturale, le indagini geologiche e la realizzazione delle opere di difesa dei suoli assolutamente necessari ma non esaustivi.

Gli ARCHITETTI sono pronti a contribuire alla ricostruzione mettendo in campo la propria esperienza e professionalità richiamando a sé le competenze relative al restauro degli edifici, alla progettazione del paesaggio ed alla programmazione urbanistica.

Gli ARCHITETTI ritengono fondamentale presiedere ai processi partecipativi con le popolazioni colpite al fine di individuare le corrette modalità di intervento e i giusti obiettivi

Gli ARCHITETTI manifestano e vogliono comunicare con forza la loro disponibilità ad accompagnare al fine di realizzare una ricostruzione di qualità nel rispetto dei valori sociali culturali e produttivi